

VOCE DEL SEMINARIO
Ricordando Padre Nino Licciardi
pag. 2



VITA DELLA DIOCESI
Aspettando Pentecoste
pag. 3



VITA DELLA DIOCESI
Restauro e inaugurazione della Cappella SS. Crocifisso
pag. 4



VITA DELLA DIOCESI
Pellegrinaggio diocesano mariano
pag. 4



Chiamati ad essere segno di una Chiesa in ascolto e in cammino

Quasi al termine di un anno pastorale è spontaneo volgere indietro lo sguardo per passare in rassegna le iniziative messe in cantiere, prima per ringraziare il Signore per il tanto bene ricevuto e poi per una verifica che porti a fare di più e meglio per la causa del Vangelo. L'impegno maggiore è stato sulla formazione, a partire da quella per il clero e per gli operatori pastorali, poi per i giovani e le famiglie, le aggregazioni laicali; parecchi sono stati i convegni e seminari promossi dagli Uffici pastorali diocesani sia singolarmente che in collaborazione tra loro. Un valido contributo alla formazione dei laici è stato dato dalla Scuola teologica di base. Non è mancato l'impegno nel sociale con la formazione alla Cittadinanza, la Marcia della Pace e la Festa dei Popoli, la Marcia per la legalità, la Giornata per la custodia del Creato, la Giornata della Scuola. Interessante è stata la verifica fatta in ogni vicariato dall'UCD circa la catechesi d'ispirazione catecumenale per l'Iniziazione cristiana che, malgrado le direttive diocesane, molte parrocchie ancora stentano ad attuare.

L'estate sarà il tempo dei campi-scuola diocesani e dei GREST parrocchiali. All'inizio di quest'anno pastorale 2018/19 mons. Arcivescovo, spinto da quanto emerso durante la Visita pastorale in tutte le parrocchie, ha ritenuto opportuno focalizzare tre priorità: L'evangelizzazione, la pastorale per i giovani e la pastorale per la famiglia. Su queste tre direzioni ha orientato l'attenzione della nostra Chiesa. Pertanto, riprendendo il progetto del Sinodo diocesano, nella prima decade dello scorso ottobre, recandosi nei sei vicariati dell'Arcidiocesi, ha incontrato il Clero e i Consigli Pastoral Parrocchiali per fare il punto sulla situazione nei tre settori pastorali. In ogni vicariato, per ogni ambito, è stata costituita una commissione composta da laici e coordinata da un presbitero. Le Commissioni, da subito, si sono attivate per uno studio sul territorio. Un secondo incontro per la verifica del lavoro svolto mons. Arcivescovo l'ha fatto all'inizio della Quaresima.

A metà ottobre, il nuovo anno viene inaugurato con la celebrazione del mandato a tutti gli operatori pastorali e con il Convegno Ecclesiale: "Perché la vostra gioia sia piena" (Gv 15,9). La fatica dell'ascolto e la sfida della comunicazione". Il tema tocca le tre priorità pastorali, come spiega il nostro padre Vescovo Michele che, invitandoci ad "allargare gli orizzonti", ha richiamato le parole di Francesco: "Il dono

Continua pag. 4

Antonino Dolce

"Senti" chi parla! Feel who's talking! Un ponte tra New York e Monreale

Lo scorso 9 maggio a Monreale si è celebrato il Convegno Internazionale sull'Autismo per mettere a confronto e studiare le vicendevoli implicazioni fra la Gestalt Disability Therapy e le terapie cognitive comportamentali. A condurre il seminario di Studio sono stati gli esperti del The Center for Discovery di New York, l'equipe del Dipartimento per l'Autismo dell'Arcidiocesi di Monreale, il dirigente dell'associazione di genitori Parent to Parent dello stato di New York, e una delle voci più autorevoli in America della Gestalt, Susan Gregory.

Un ponte dunque fra NY e Monreale che vede inoltre la fattiva partecipazione di chi in Sicilia si occupa professionalmente di autismo e formazione specialistica: la dott.ssa Giovanna Gambino (Garante Disabilità Regione Sicilia); il prof. Antonio Bellingreri (Università di Palermo); la prof. Chiara Di Prima (Presidente UCIIM Sicilia); il prof. Benedetto Lo Piccolo (Direttore del Centro Studi Pedagogici e Didattici).

La forte caratterizzazione formativa del convegno ha ricevuto la concessione di ben 16 crediti ECM dall'Ordine dei Medici di Palermo e dall'Ordine Professionale Assistenti Sociali della Sicilia e gli insegnanti, grazie all'UCIIM Sicilia, hanno ricevuto ben 15 ore formative.

Il Convegno, promosso dal Dipartimento per l'Autismo, dal Servizio Persone Disabili e dall'Ufficio Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Monreale, ha visto la collaborazione anche dell'Università di Palermo e dell'Università di Roma Lumsa con la quale ora si sta lavorando per un master di specializzazione sull'autismo da fare insieme all'equipe di New York, nonché del Servizio Nazionale della CEI per la Catechesi delle Persone Disabili, e lo Sportello Autismo della Città di Palermo.

Un evento formativo di tale



portata, che ha visto la partecipazione di ben 300 iscritti fra medici, insegnanti, logopedisti e assistenti sociali, ha coinvolto anche i genitori e familiari di persone con autismo. È stata questa infatti l'occasione, in cui abbiamo sentito il racconto dei genitori di Beatrice e di Elisabetta che rappresentano l'esperienza e il confronto con la realtà pastorale di catechesi e l'integrazione territoriale tra Scuola, Oratorio parrocchiale, e realtà sociali messa in atto in questi anni dal Dipartimento diocesano.

Questo trinomio, infatti, ha dato grandi risultati in quello che è stato un progetto fatto con la Scuola di Villaciambra grazie alla partecipazione della dirigente prof.ssa Patrizia Roccamatì, al parroco don Giovanni Vitale e le famiglie dei compagni di classe di Beatrice: sono migliorate in poco tempo ed esponenzialmente le capacità relazionali, le interazioni emotive e il livello di attenzione. Ad oggi il progetto prosegue a Cini nella parrocchia Ecce Homo, mentre è partito contemporaneamente il progetto a Corleone. Con Senti chi

parla! si è voluto puntare l'accento sull'aspetto sensoriale dell'approccio terapeutico in quella che è sembrata essere una rivoluzione copernicana in tal senso: non si tratta di insegnare alla persona con autismo a "sentire" il resto del mondo come lo sentiamo noi, ma di insegnare al mondo a "sentire" con la modalità con cui "sente" e dunque conosce la persona con autismo. Tale realtà senso-riale non può che essere veicolata dalla relazione con la persona che non potrà quindi essere classificata dentro degli schemi terapeutici stereotipati, ma in quanto tale dovrà tenere conto dell'intero ambiente vitale in cui essa vive, inclusi anche i luoghi, i suoni, le luminosità, le persone, gli spazi di gioco e di svago, ecc...

La presenza al convegno della Prof. Susan Gregory ha sottolineato, in chiave teorica, proprio tale l'efficacia "curativa" della relazione nell'approccio

della Gestalt puntando soprattutto l'accento agli aspetti depressivi a cui sono sottoposte le famiglie e i soggetti adulti che spesso sfociano nella drammatica scelta del suicidio.

Le conclusioni del convegno hanno visto una variegata proposta di collaborazione e approfondimento sia di studio che di aiuto nell'indagine diagnostica dei bambini da parte dell'equipe americana da fare qui in Sicilia, tramite la nuova associazione di genitori Parent to Parent Italia nata proprio con questo scopo di trait d'union fra la Diocesi di Monreale, la Scuola e l'equipe medica americana. Un'associazione fatta da genitori consapevoli e istruiti dai corsi di formazione e accompagnati pastorale e psicologicamente dal Dipartimento per l'autismo dell'Arcidiocesi.

Antonio Chimenti

GM SOLUTIONS

G.M. Computer srl
show room
Palermo, via Dante 31 | tel. 091 8435189

sede e laboratorio tecnico
Bagheria (Pa), via Marco Polo 42 | tel. 091 928004

gmcomputer@virgilio.it | gmcomputer.it
gm-computer-srl

DEVELOP

KONICA MINOLTA

KYOCERA



Ricordando Padre Nino Licciardi

Commemorazione nel I anniversario di morte

“Non appena avvertirò che la mia fila sarà giunta al suo termine, ripeterò il mio Amen, mettendomi in piedi, e seguirò la mia cerchia per poter giungere anch'io a quella soglia di luce e dipurificazione che mi introdurrà alla meta” (don Antonino Licciardi).

Lo scorso 1° giugno, la comunità del Seminario Arcivescovile di Monreale ha voluto ricordare la figura del compianto Rettore don Antonino Licciardi, ad un anno dal suo ritorno alla casa del Padre, il 31 maggio 2018. Insieme all'arcivescovo mons. Pennisi, al fratello gemello don Pino, tornato per l'occasione da Detroit, ai familiari, ad alcuni sacerdoti, ai figli spirituali e amici, ci si è ritrovati in un clima familiare, mossi da sentimenti di stima e di gratitudine per padre Nino. Uomo di Dio, di grande cultura, ricco di carismi e di umanità, don Nino Licciardi ha saputo essere un sacerdote paterno, sempre attento, disponibile e premuroso. Ha lasciato nel cuore di molti un segno indelebile del suo affetto, e la nutrita partecipazione di amici e fedeli alla giornata organizzata in sua memoria ne è stata l'espressione eloquente. La giornata ha avuto luogo nei locali del Seminario, quella “casa” che don Nino ha abitato durante il suo ministero di Rettore, ed in cui ha desiderato tornare fino al suo ultimo respiro. La presenza di padre Nino in Seminario è stata una grazia per noi seminaristi in formazione. Dotato del carisma del discernimento, egli ha guidato per dieci anni (2007-2017) la comunità del Seminario con particolare cura. Ha saputo accogliere con docilità la volontà del Signore sulla sua vita, mostrando a tutti la bellezza del ministero sacerdotale ac-



colto e ridonato alla Chiesa senza riserve, fino a quando ha lasciato intravedere dalle sue piaghe quel Paradiso che egli ha desiderato per tutta la vita.

La mattina è stata inaugurata dalla proiezione del video-ricordo, preparato dal Rettore don Giuseppe Ruggirello, in cui mediante fotografie e alcuni video, è stata evocata l'esperienza pastorale di don Nino dal giorno della sua ordinazione fino agli ultimi suoi giorni di vita, vissuti presso l'Hospice dell'Ospedale Civico di Palermo, in cui il 31 maggio 2018, festa della Visitazione della Beata Vergine Maria e solennità del Corpus Domini, ha pronunciato il suo ultimo Amen al Signore consegnandosi alla sua misericor-



dia. Padre Nino ha vissuto tutta la vita a servizio della Chiesa diocesana e del prossimo, in particolare dei più piccoli e dei bisognosi, lasciando in tutti il buon profumo di Cristo. È quanto emerso dalle tante testimonianze che sono state offerte dai diversi figli spirituali che sono intervenuti, tra cui amici, presbiteri, coppie, familiari e membri delle diver-

se realtà ecclesiali che padre Nino ha fondato, curato e accompagnato fino a quando ha potuto, nonostante gli impegni, la malattia e la distanza fisica. Sono scaturite dal cuore emozioni molto forti, e ognuno ha contribuito a modo proprio a ricordare il caro don Nino, raccontando piccoli aneddoti o esperienze che lo hanno visto protagonista. Durante la mattinata, noi seminaristi guidati dal Rettore, abbiamo eseguito due brani mariani composti da padre Nino per la Vergine Maria, della quale era un innamorato cantore. A conclusione della mattinata, l'arcivescovo ha presieduto la concelebrazione eucaristica di suffragio presso il Santuario del SS. Crocifisso di Monreale, a cui hanno preso parte diversi presbiteri.

È già trascorso un anno da quando padre Nino ha lasciato questo mondo per entrare nell'eternità di Dio, e non è trascorso neppure un giorno in cui il suo ricordo non ha abitato le mura del nostro Seminario. È tornato nelle chiacchierate tra noi seminaristi, nei ricordi dei superiori, ma soprattutto attorno all'altare, quando cielo e terra si uniscono nella celebrazione dell'unica Pasqua.

A Dio va il nostro rendimento di grazie per il dono di padre Nino Licciardi alla nostra Chiesa diocesana e in modo particolare al Seminario Arcivescovile. Certi che dal cielo egli veglia sulla chiesa monrealese, ci affidiamo alla sua preghiera affinché il Signore susciti tra i giovani sane vocazioni al presbiterato e alla vita consacrata per l'edificazione del suo Regno.

Natale Centineo

Campo Ministranti 2019

“Come se Vedessero l'Invisibile”

È ormai prossima l'estate con i consueti appuntamenti che rivolghiamo a più livelli ai ragazzi e ai giovani. In questi anni si è consolidata l'esperienza del Campo diocesano Ministranti presso l'Abbazia di Santa Maria del Bosco, che si è soliti concludere il 28 agosto, Festa di Sant'Agostino, con la celebrazione eucaristica presieduta dal nostro arcivescovo.

Volendo accogliere la richiesta dei ministranti, abbiamo pensato di iniziare il Campo un giorno prima del previsto: domenica 25 agosto.

Il Campo è curato, come in questi ultimi anni, dal Seminario arcivescovile in collaborazione con l'Ufficio Liturgico diocesano e con quello di Pastorale Vocazionale, ed è rivolto a 40 ragazzi/e, dai 12 ai 17 anni, che svolgono il loro servizio come ministranti nelle parrocchie della nostra diocesi; per questo, chiediamo che siano segnalati dal proprio parroco, prima di inviare la loro registrazione.

“Come se vedessero l'invisibile!” è il titolo del Campo Ministranti 2019, nel quale attraverso il gioco, le attività comuni, l'escursione nel bosco, le teatralizzazioni, il confronto reciproco e la preghiera, desideriamo aiutare i ragazzi a vivere l'esperienza del servizio liturgico, che già svolgono in parrocchia, come un'occasione di crescita nella fedepersonale e di gruppo, oltre che di iniziale discernimento vocazionale.

Luogo: Abbazia di S. Maria del Bosco (Contessa Entellina)

Adesioni: entro e non oltre il 31 luglio (compilare il modulo online su www.seminariomonreale.it), con la sottoscrizione dell'autorizzazione dei genitori e la liberatoria sulla privacy.

*Giuseppe Ruggirello
Giacomo Sgroi*

ARCIDIOCESI DI MONREALE

“COME SE VEDESSERO L'INVISIBILE”

EG 150

CAMPO MINISTRANTI 2019

Abbazia di S. Maria del Bosco 25-28 AGOSTO

Rivolto ai ragazzi dai 12 ai 16 anni
Iscrizioni: www.seminariomonreale.it
ADESIONI: entro il 31 luglio 2019

Le iscrizioni online si chiuderanno al raggiungimento del numero massimo!

Ti piace?
Per info scrivi un whatsapp al 329.7434223... affrettati!!!
I ministranti dovranno essere segnalati dal proprio parroco

50° anniversario di Ordinazione Presbiterale

Don Rosario Armetta
Don Innocenzo Bellante
Don Tommaso D'Amico
Don Vincenzo Pizzitola
Don Giuseppe Provenzano
P. Angelo Lipari, *Tor*
P. Giuseppe Turco, *Osa*

Cinquant'anni di dedizione a Dio, cinquant'anni di dedizione ai fratelli, una vita spesa per quel grande capolavoro che è l'uomo.

Consulta diocesana Aggregazioni laicali

Aspettando Pentecoste

Anche quest'anno, il 30 maggio scorso, fedeli all'appuntamento per la veglia "Aspettando Pentecoste", promossa dalla Consulta Diocesana per le Aggregazioni Laicali (CdAL), siamo convenuti nella nostra Basilica Cattedrale, come popolo radunato intorno al suo Pastore, per invocare il dono dello Spirito Santo. Il tema suggeritoci dal nostro Padre Vescovo Michele, che ha presieduto la celebrazione, "La Sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa", ci ha ricordato che la Chiesa, in quanto popolo di Dio, vive la sua missione costantemente orientata verso il Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito Santo". Dopo il saluto del celebrante, la Segretaria della Consulta, dott.ssa Benedetta Mascellino, ha introdotto la celebrazione illustrando la motivazione del tema scelto. Aiutati dalla Parola di Dio, abbiamo fatto memoria della storia della salvezza, contemplando il



mistero di amore, reso visibile dal Risorto col dono dello Spirito Santo che, rimanendo sempre con noi, continua ad assistere l'umanità, ricordando e insegnando quanto Gesù ha detto (cfr. Gv 16,12-13). Abbiamo compreso che, per quanto possano essere grandi i nostri limiti, possiamo guardare al Cielo

sentendoci colmi di gioia perché Dio ci ama e ci libera dai nostri peccati. Ma il Signore desidera che questo cammino di conversione non sia un'esperienza solitaria, esclusivamente individuale ed autoreferenziale, ma piuttosto un cammino ecclesiale da condividere insieme. Come ci ha

ricordato l'Arcivescovo nell'omelia, "Gesù ci assicura che manderà lo Spirito di verità, come il maestro interiore, che ci guiderà a tutta la Verità, riversando nei nostri cuori l'amore di Dio. Lo Spirito apre i nostri occhi su mondi nuovi che interpellano la fede: l'educazione, la malattia, la disabilità, la povertà, la giustizia, il lavoro, l'economia, la politica, la famiglia, la sessualità, l'amicizia. Non c'è nulla che sia estraneo o indifferente all'incontro con Gesù Cristo e alla vita secondo lo Spirito. Gesù ci dona lo Spirito e ci rende saldi per vincoli di amore". Mons. Pennisi ha inoltre sottolineato che "La sinodalità germoglia dalla stessa vita del Dio trinitario, che vive un'infinita comunione interpersonale e si fa soggetto delle missioni salvifiche dell'incarnazione, della redenzione e della Pentecoste. Se la sinodalità, come dimensione costitutiva della Chiesa,

non diventa l'atmosfera in cui si respira la comunione trinitaria, se non è un modo abituale di relazionarsi nella Chiesa, la programmazione di qualsivoglia Sinodo è destinata a deludere se non a fallire". Suggestivo è stato il gesto della luce che il Celebrante, attingendo al Cero pasquale ha consegnato ai responsabili delle 32 aggregazioni componenti la CdAL, che a loro volta l'hanno distribuito a tutti i fedeli che gremivano la basilica. La celebrazione si è conclusa con la colletta il cui ricavato, unito a quanto raccolto in diocesi nella Quaresima di carità, mons. Arcivescovo durante il pellegrinaggio diocesano che guiderà in Terra Santa dall'8 al 15 luglio, consegnerà personalmente al Baby Hospital di Betlemme, dove tantissimi bambini palestinesi vengono accolti e curati con amore, senza guardare alla loro religione, etnia ed estrazione sociale.

Benedetta Mascellino

Altofonte

Bicentenario dell'elezione di Sant'Anna a patrona di Parco

Nel pomeriggio del 15 maggio scorso la comunità parrocchiale Santa Maria d'Altfonte si è radunata nella sua chiesa madre per celebrare il bicentenario dell'elezione di Sant'Anna a patrona della cittadina. Erano presenti all'evento il sindaco di Altfonte, Angelina De Luca, insieme ad alcuni membri del consiglio comunale, i rappresentanti della polizia municipale locale e, ospite d'eccezione, il sindaco del comune di Castelbuono, Mario Cicero, accompagnato dalla sua famiglia e dalla dott.ssa Maria Enza Puccia, direttrice del museo civico di Castelbuono dove si trova la teca che conserva il teschio di Sant'Anna. Le nostre due cittadine, infatti, oltre alle origini normanne, hanno in comune una fervente devozione alla madre della Madonna, Sant'Anna, patrona di entrambi i luoghi. Durante la celebrazione, che ha coinciso con l'anniversario di ordinazione sacerdotale del nostro parroco don Nino La Versa, abbiamo invocato la misericordia di Dio sulla nostra comunità e quattro gestanti hanno ricevuto la benedizione. Nel celebrare questi duecento anni di fede e devozione, amorevolmente tramandati dai nostri antenati, abbiamo inoltre fatto memoria degli eventi che portarono all'elezione di S. Anna a patrona di Altfonte. La nostra cittadina, inizialmente parco di caccia del re Ruggero II, luogo nel quale sorgeva la residenza estiva reale, agli inizi del 1300 divenne sede di un'abbazia abitata da monaci cistercensi. Fin dal loro arrivo, e per tutto il periodo della loro permanenza, i monaci festeggiavano la patrona di Parco, Santa Maria d'Altfonte, il 25 marzo, per ricordare la data del loro insediamento avvenuto, per volontà di Federico II d'Aragona, nel 1306. In seguito alla loro partenza, per il monastero di Roccamadore a Messina, e con l'istituzione della Parrocchia, avvenuta nel 1768, i preti



secolari, che erano succeduti ai monaci, non festeggiarono più quale patrona Santa Maria d'Altfonte, ma cominciarono a rendere il culto alla patrona Sant'Anna. Così, nel 1777, i preti posero alla venerazione dei fedeli il prezioso simulacro ligneo di S. Anna e della Vergine, probabile opera dello scultore siciliano Filippo Quattrocchi. Il simulacro, posto inizialmente nella Cappella delle Case Alfonzetta, fu portato in processione presso il centro abitato e collocato all'interno della Chiesa Madre. Tuttavia, l'elezione di S. Anna a patrona di Parco avvenne dopo molti anni, il 15 maggio 1819, con documento ufficiale della Sacra Congregazione dei Riti.

Giovanna Inchiappa

Fare comunità

Fare comunità, fare il bene comune sono espressioni che richiamano e si riferiscono al senso civico, concetto universale e trasversale che investe tutti gli ambiti della vita personale e sociale. Mi piace raccontare che ieri pomeriggio sono stata invitata come presidente del Museo Civico di Castelbuono insieme al sindaco alla celebrazione eucaristica in occasione del bicentenario dell'elezione di Sant'Anna a Patrona del comune di Altfonte. Non avevo mai assistito al festeggiamento di Sant'Anna, la nostra Patrona, in una comunità che non fosse la mia e quindi diversa perché contestualizzata non solo geograficamente, ma anche culturalmente e storicamente in un altro territorio. In realtà vengo piacevolmente colpita, dalla bellezza della chiesa madre "Santa Maria d'Altfonte" dove si trova la statua lignea di Sant'Anna e della Vergine, opera attribuita allo scultore siciliano Filippo Quattrocchi, ma soprattutto dall'atteggiamento dei fedeli. La venerazione per Sant'Anna, nonna di Gesù e mamma di Maria, è forte; si percepisce e si respira insieme all'incenso e alle parole del parroco che vengono pronunciate durante l'omelia. Il concetto di comunità religiosa e laica allo stesso tempo è stato sottolineato dal sindaco di Altfonte e dal sindaco di Castelbuono, i quali parlano lo stesso linguaggio quando



si riferiscono al valore, al significato che un patrimonio culturale e religioso rappresenta per la memoria collettiva di un popolo. L'accoglienza dei presenti, delle autorità e delle varie associazioni di Altfonte è stata superlativa nei nostri riguardi: frasi, parole, abbracci, strette di mano, scambi di contenuti sulle tradizioni locali e sui diversi modi di festeggiare la Santa Patrona dimostrano come si può essere e si deve essere comunità anche e soprattutto in ambito religioso, amando e rispettando la propria identità culturale. L'idea di Comunità Civica viene arricchita dal presupposto che la contaminazione religiosa, fatta di culto, tradizioni e storia locale, rappresenta un valore aggiunto che, tra innovazione e conservazione, contribuisce a arricchire il senso universale del termine che si sgancia dal concetto di unicità e appartenenza legata ad un solo popolo per diventare trascendentale a diversi territori, animati dall'idea del bene comune.

Maria Enza Puccia

Balestrate

Restauro e inaugurazione Cappella SS. Crocifisso

Sabato 25 maggio, nella Chiesa Madre, Sant'Anna di Balestrate, si è svolto il convegno di studi a termine dei lavori di restauro della cappella del Crocifisso o del SS. Sacramento. Al convegno è seguita l'inaugurazione e la benedizione della stessa, alla presenza dell'Arciprete parroco don Francesco Giannola, il Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Monreale, don Antonino Dolce e don Santino Terranova, parroco della parrocchia Santa Rosalia di Montelepre. Una folla di fedeli ha partecipato con vivo interesse alla giornata, organizzata per far conoscere alla comunità balestratese e non solo, i preziosi ritrovamenti artistici e storici che sono stati fatti durante i sei mesi di intenso ed entusiasmante lavoro. Don Francesco, in seguito ai lavori di rifacimento dei tetti, maturò nel cuore la volontà e il desiderio di poter recuperare le meraviglie presenti dentro la cappella, fortemente compromessa dall'usura del tempo e dalle continue infiltrazioni di acqua. Grazie alla generosità dei



fedeli balestratesi, il desiderio del sacerdote, condiviso da tutti, è stato possibile trasformarlo in realtà. Le due restauratrici che hanno portato avanti i lavori, Alba Vitale e Olga Polizzi, sono esperte in conservazione dei beni culturali e soprattutto

zioni che erano coperte da vari strati di intonaco. Da una lettura iconografica e iconologica della volta possiamo apprezzare non solo la maestria dell'artista che l'ha realizzata, ma possiamo coglierne una fede

profonda, poiché è ricca di significati e di una fitta simbologia cristiana: i simboli dei quattro Evangelisti dentro cerchi concentrici, che rimandano alla profezia di Ezechiele; elementi vegetativi cristiani, come tralci di vite, grappoli d'uva e spighe; l'angelo con in mano la palma e il calice con ostia; la colomba bianca, simbolo dello Spirito Santo. La cappella fu costruita nel 1900 sotto l'Arciprete Vincenzo Evola. La pittura a secco e il finto marmo ad affresco sono le due tecniche pittoriche che ritroviamo all'interno della cappella. La pittura a secco la vediamo nella volta, dipinta negli anni quaranta del novecento da Benedetto Messina di Monreale, artista molto rinomato proprio per le sue esecuzioni e per il profondo legame che fa intercorrere tra le sue opere e la fede cristiana. Le pareti e l'intradosso dell'arco d'ingresso, invece, furono dipinti nel 1900 da Carlo Righetto, altro noto artista di origine padovana, esperto nella tecnica del finto marmo ad affresco. Il restauro ha permesso non solo

di portare alla luce decori che non si vedevano e di cui non si conosceva l'esistenza, ma ha anche permesso di far riemergere un nuovo studio storico circa le varie fasi sia di decoro della cappella, sia degli interventi postumi di copertura delle decorazioni originali. Questo lavoro di restauro si inserisce nella grande opera di recupero del bene storico-artistico e culturale che è la Chiesa Madre, la cui bellezza in ogni suo angolo più nascosto, rimanda ad una bellezza ancora più alta e profonda, la bellezza della nostra fede in Dio. La Chiesa Madre è il vero simbolo di unità e di identità del popolo di Balestrate, è l'unico patrimonio storico-artistico che possediamo e che dobbiamo conservare e preservare con cura, per noi, per i nostri antenati e per le generazioni future. Tutto questo è possibile grazie alla grande attenzione che don Francesco ha verso la parrocchia: grande dedizione, spirito d'iniziativa, volontà di realizzazione e amore incondizionato per la comunità.

Enza Agrusa

Pellegrinaggio mariano diocesano

Come ormai è consuetudine, ogni anno sul finire del mese di maggio, la nostra Chiesa vive l'esperienza del pellegrinaggio verso uno dei tanti santuari mariani del territorio diocesano. Quest'anno la meta è stata il Santuario Maria SS. delle Grazie in Torretta. La chiesa, la cui costruzione fu iniziata nel 1624, fu completata nel 1712, grazie alla munificenza del santo cardinale Giuseppe Maria Tomasi, della famiglia dei Principi di Lampedusa, che proprio a Torretta trascorreva i mesi estivi.

Qui, nel pomeriggio dello scorso 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice, mons. Arcivescovo ha dato appuntamento alla Comunità diocesana presso la chiesa di S. Maria Maggiore, al Collegio e da lì, dopo un breve momento di preghiera, ha guidato il pellegrinaggio verso il Santuario, durante il quale i fedeli provenienti da diverse parrocchie, accompagnati dai loro parroci, hanno pregato con la recita del rosario e con altri canti mariani. Nel Santuario, mons. Arcivescovo ha cele-



brato l'Eucaristia e nell'omelia ha esortato i presenti a vivere il pellegrinaggio come metafora della vita del cristiano in un perenne cammino di conversione. E' stato un momento bello in cui la Chiesa pellegrina che è in Monreale si è ritrovata ai piedi della Madre per portare i frutti maturati nell'anno pastorale ancora in corso e chiedere, insieme al dono dell'unità e della comunione, un rinnovato impegno missionario.

A.D.

Continua dalla prima pagina

dell'ascolto sincero, orante e il più possibile privo di pregiudizi e condizioni, ci permetterà di entrare in comunione con le diverse situazioni che vive il Popolo di Dio. Ascoltare Dio, per ascoltare con Lui il grido della gente; ascoltare la gente, per respirare con essa la volontà a cui Dio ci chiama". E ha continuato: "Siamo chiamati ad essere segno di una Chiesa in ascolto e in cammino. Solo in questo modo possiamo prepararci a celebrare il Sinodo diocesano. In quest'anno pastorale, pastori e fedeli, abbiamo fatto e continueremo a fare esercizi di comunione ecclesiale, di discernimento comunitario e di sinodalità sulle priorità pastorali della evangelizzazione, del vangelo della famiglia, della pastorale dei giovani".

Riguardo la sinodalità, mi piace richiamare quanto dice Papa Francesco, "La sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa nel terzo millennio [...] Quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola "Sinodo". Camminare insieme – laici, Pastori, Vescovo di Roma – è un concetto facile da esprimere a parole, ma

non così facile da mettere in pratica». La "sinodalità" non si improvvisa, ma tutti dobbiamo imparare a camminare insieme, mettendo da parte autoreferenzialità, fughe in avanti o isolamenti e, soprattutto, attuando un fattivo impegno alla partecipazione, alla corresponsabilità, alla capacità di elaborare il "sentire insieme". Inoltre, "Chi è chiamato ad agire con autorità, pensiamo al caso del vescovo ma anche a quello del parroco, non può non sentirsi vincolato – anche se non giuridicamente, certo ecclesialmente – al cammino che è stato compiuto grazie alla partecipazione di molti". Lo Spirito Santo, "ci renda attenti ascoltatori delle sue ispirazioni, capaci di fedeltà alla tradizione autentica della Chiesa e al contempo capaci di creatività, per una rinnovata giovinezza, per rendere operativa la partecipazione ordinata di tutti alla vita della Chiesa, allo scambio dei rispettivi doni, alla lettura incisiva dei segni dei tempi, all'efficace realizzazione nella missione a servizio del Regno di Dio" (Omelia "Aspettando Pentecoste).


DIGICOM
Architectural & Engineering Solution
referente: Ing. Gianni Ravasi cell. 368913951

progettazione, costruzione e installazione di sistemi audio per chiese, sale conferenze, oratori
diffusione sonora analogica e digitale
impianti senza fili per processioni a ponte radio
riproduttore sonoro campane
elettrificazione campane

assistenza tecnica specializzata
soluzioni personalizzate, dimostrazione gratuita

Via Piazzale Del Fante, 61 - 90143 PALERMO
Tel. 0916517615 - www.digicomav.it - E-mail: info@digicomav.it


QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE FORMAZIONE

Via Resuttana n° 360
90146 Palermo
Tel. 091 7770387
info@diessegroup.com

SICUREZZA SUL LAVORO
SICUREZZA ALIMENTARE
FORMAZIONE PER LAVORATORI
SORVEGLIANZA SANITARIA
CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ
AUTORIZZAZIONI

Il tuo consulente tecnico per:

WWW.DIESEGROUP.COM